La borseggiatrice benestante incastrata dalle telecamere

▶Dopo settimane di indagini presa l'insospettabile donna che ha compiuto almeno cinque furti solo nell'ultimo mese

IL CASO

La sorpresa è arrivata dalle videocamere di sorveglianza di un centro commerciale del centro che l'avevano ripresa mentre sfilava l'ennesimo portafogli da borsa ancorata in un passeggino. Le davano la caccia da un paio di mesi, ma nessuno poteva pensare che si trattasse di una donna benestante di 57 anni. Sposata con un professionista e senza problemi economici di sorta. Aveva messo a segno numerosi borseggi, almeno cinque, nell'ultimo mese, prendendo di mira le borse delle donne che incontrava nelle vie e nei negozi del centro, dalle quali con abilità e rapidità sottraeva i portafogli, favorita dal suo aspetto di signora di mezza età, distinta ed elegante, assolutamente insospettabile.

Numerose erano state le denunce sporte in Questura dalle derubate, mamme che mentre facevano gli acquisti avevano appeso le borse sui manici dei passeggini, signore in fila alle casse dei supermercati che, al momento di utilizzare il portafoglio, si accorgevano che questo non era più nella borsa. In alcuni casi la donna era stata immortalata dalle videocamere di sorveglianza dei negozi e, da una intuizione di personale della squadra volante, si è arrivati alla sua identificazione.

Così venerdì mattina la donna è stata portata in questura è stata denunciata per il reato di furto aggravato e continuato. Lei ha tentato di difendersi dicendo che non poteva essere lei perché impegnata a casa di amiche, ma quando ha visto le immagini non ha potuto fare altro che chiedere scusa. Ma si è dimostrata confusa, sotto choc per quanto le stava accadendo.

Gli agenti si sono anche recati nella sua prestigiosa abitazione nel centro della città con la speranza di trovare i portafogli, ma le perquisizione ha avuto esito negativo. E la stessa donna non ha voluto rivelare dove li avessi gettati o nascosti.

TRAFFICO DI STUPEFACENTI

La Questura di Terni

Nella mattinata di ieri personale dell'Ufficio Immigrazione ha accompagnato alla frontiera un uruguayano di 41 anni condannato a dodici anni di carcere per traffico internazionale di stupefacenti.

Il magistrato di sorveglianza ha disposto la misura dell'espulsione come misura alternativa alla residua detenzione. Dopo oltre nove anni di carcere l'uomo è stato prelevato dagli agenti della polizia eaccompagnato presso il consolato dell'Uruguay di Roma che ha fornito la massima collaborazione rilasciando il lasciapassare necessario per il rimpatrio.

Dopodiché l'uomo è stato portato a Fiumicino e imbarcato su un aereo per L'Uruguay. Il detenuto era stato arrestato a Salerno perché nell'ambito di import export di piante tropicali aveva trasportato in un container oltre ducento chili di cocaina.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMPATRIATO URUGUAYANO 41ENNE CONDANNATO A 12 ANNI SCONTERÀ IL RESTO DELLA PENA NEL SUO PAESE

Controlli della polizia in centro città a Terni

Montecchio

Finanziato con 300mila euro dal Cipe il centro per le emergenze comunali

MONTECCHIO Il Comune ha ottenuto un contributo a fondo perduto per la realizzazione del Centro polifunzionale comunale per la gestione delle emergenze che sorgerà in piazza Europa, zona già individuata come punto di raccolta in caso di calamità. A seguito degli ultimi eventi sismici l'Amministrazione Comunale ha inoltrato una richiesta di progetto che ha ottenuto il via libera dal Cipe. Il contributo complessivo di 300 mila euro permetterà la costruzione di un complesso che potrà essere utilizzato nella quotidianità da chi ne farà richiesta e adibito a eventuale sala operativa per le emergenze, «nella speranza che non ce ne sia mai bisogno», dice il sindaco Federico Gori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Narni, ciclista cade nel dirupo ricoverato in gravi condizioni

L'INCIDENTE

NARNI Al momento è ancora in rianimazione all'ospedale Santa Maria di Terni. Il ciclista ternano di cinquantatré anni, che era caduto con la sua bici nel dirupo accanto a San Casciano, l'abbazia davanti a Narni sul Nera, ha rischiato grosso, ieri mattina intorno alle 9.30, durante una «sgambata» in mountain bike. Lui era uscito intorno alle otto con gli amici del suo gruppo ternano per addentrarsi in uno dei percorsi più intriganti per chi ama il fuoristrada: il sentiero tocca infatti l'abbazia, arriva sino alla «Casa rossa», per poi scavalcare la vetta della collinetta, verso Montoro. Ma durante il percorso un sasso gli ha fatto deviare la ruota, e così s'è trovato a rotolare verso il vecchio tracciato della ferrovia per Orte, che si trova un centinaio di metri più sotto. Gli operatori del 118, prontamente chiamati dagli amici del ciclista, hanno visto l'impossibilità di riportarlo sullo stradello in modo corretto senza aggravarne le condizioni. Questo ha fatto scattare la richiesta dell'eliambulanza da Fabriano con un rianimatore a bordo, perché si potesse mettere sulla «verticale» e trarre in salvo lo sfortunato ciclista dalla scomodissima posizione. Intanto però erano arrivati, oltre al Soccorso Alpino e Speleologico, anche i Vigili del Fuoco di Terni: loro hanno prima raggiunto l'uomo e poi hanno attrezzato una sorta di barella per «recuperarlo» in tutta sicurezza. L'ambulanza l'ha poi portato all'ospedale di Terni dove è stato ricoverato in riserva di prognosi per un grave trauma toracico e cranico.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'insegnante di sostegno non va cambiato»

LA STORIA

Dal problema della discontinuità didattica ai centri diurni sovraffollati, dal reparto di Neuropsichiatria infantile ancora senza un primario fino alla completa assenza di una struttura operativa per gli adulti. Nonostante le ripetute proteste, i disabili ternani e le loro famiglie continuano a scontare una serie infinita di disagi che investono a 360 gradi la loro vita quotidiana. L'ultimo allarme arriva dal mondo della scuola, dove molti studenti portatori di handicap rischiano di vedersi sostituire l'insegnante di sostegno con il quale (spesso in ritardo rispetto al normale inizio dell'anno scolastico) hanno avviato il loro percorso didattico, dopo la pubblicazione delle graduatorie d'istituto definitive e i relativi conferimenti degli incarichi da parte dell'Ufficio scolastico provinciale. Il pericolo è stato segnalato da alcuni dirigenti scolastici e la Flc Cgil ha scritto una lettera all'Ufficio scolastico regionale e al Miur per chiedere chiarimenti sulla confusione generata dai nuovi conferimenti. «Cambiare insegnante quasi alla fine del primo quadrimestre rappresenterebbe per molti bambini un disagio notevole, sia dal punto di vista didattico che sociale», commenta Tommaso Dionisi (**foto**), segretario generale della sigla sindacale. Sempre in ambito scolastico, segnalano inoltre alcuni genitori, a molti ragazzi non viene garantita l'assistenza (che spetterebbe al Comune) durante la mensa e così, pur avendo il rientro pomeridiano, i loro figli sono costretti ad uscire prima da scuola. Ma questi non sono gli unici problemi che si trovano ad affrontare i disabili, giovani e adulti, del territorio: a causa del terremoto è stata infatti dichiarata inagibile la sede del centro diurno Macondo di via Martin Luther King e così gli ospiti sono stati smistati, a gruppi anche di 10, in altri tre centri. «La situazione si è fatta confusionaria e ingestibile - spiega Carla Paladino, rappresentante dell'associazione Aladino e portavoce del Comitato spontaneo delle associazioni dei disabili -, questo accorpamento sta portando anche a casi di regressione, visto che ci sono genitori che si sono visti tornare a casa il figlio, totalmente autonomo, con il pannolone, di cui non aveva assolutamente bisogno, rischiando così di compromettere la sua autosufficienza». Asl e Comune, spiega Paladino, avevano assicurato il trasferimento dei disabili del Macondo nella nuova struttura di San Lucio per i primi giorni di dicembre, ma al momento non ci sono novità in merito. «Questo immobilismo, che si ripercuote sulla vita di tante famiglie - continua la Paladino - è diventato insopportabile, sembra che manchi la buona volontà di risolvere i problemi, mentre noi siamo costretti ancora a sopportare». Tra l'altro, mentre l'istituzione dell'Unità operativa per adulti - per assicurare la presa in carico continuativa dei maggiorenni da parte di un team di professionisti - rimane un miraggio, nel reparto di Neuropsichiatria infantile, nonostante le rassicurazioni dell'Asl, non è stato ancora nominato un primario (manca da più di un anno, ndr), ma un consulente esterno presente in sede solo una volta a settimana, che coordina solo il (poco) personale.

L'ALLARME LANCIATO DALLA CGIL. IN CAMPO ANCHE IL COMITATO SPONTANEO DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DISABILI

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA